

Abbreziationen e segni convenzionali militari

Autor(en): **Casanova, C.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **22 (1950)**

Heft 1

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-243914>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

demoni e gli Ateniesi in Grecia cominciarono a soggiogare città e popoli, a condurre guerre per avidità di dominio, a ritenere massima gloria il massimo d'imperio, allora attraverso rischi ed imprese si vide infine che in guerra moltissimo poteva l'ingegno.

Igitur initio ... pars ingenium alii corpus exercebant: etiamtum vita hominum sine cupiditate agitabatur, sua cuique satis placebant. Postea vero quam in Asia Cyrus, in Graecia Lacedaemonii et Athenienses coepere urbis atque nationes subigere, lubidinem dominandi causam belli habere, maxumam gloriam in maxumo imperio putare, tum demum periculo atque negotiis compertum est in bello plurimum ingenium posse.

« *La congiura di Catilina* » (I. II.)

ABBREVIAZIONI E SEGNI CONVENZIONALI MILITARI

ten. col. C. Casanova

Sebbene basato su una risoluzione del Dipartimento militare federale del 22 settembre 1948, il nuovo opuscolo « *Abbreviazioni e segni convenzionali 1948* » è apparso solo nel 1949 e oggi ancora, a quanto mi consta, ben pochi ufficiali lo conoscono o per lo meno si danno la pena di applicarlo a dovere.

L'importanza delle abbreviazioni e dei segni convenzionali nei rapporti di servizio e in particolare in campagna è già stata segnalata e dimostrata anni fa su questa stessa rivista dal suo attuale direttore. Io mi limito unicamente a far rilevare come l'opuscolo « *Abbreviazioni e segni convenzionali* » non solo costituisca una raccolta quasi completa della nostra terminologia militare nelle tre lingue ufficiali, con le rispettive abbreviazioni, ma anche si prefigga lo scopo di creare nell'esercito e specialmente presso gli ufficiali di lingue diverse *unità e precisione di linguaggio*, condizioni queste indispensabili per arrivare nel lavoro comune (specie di stati maggiori e di truppe di lingua mista) ad una solida disciplina delle intelligenze e ad una sicura unità d'interpretazione.

Partendo dal principio che le voci della nostra terminologia militare di uso più comune devono essere chiaramente note, nel loro significato e nella loro rappresentazione abbreviata e grafica, a tutti gli ufficiali e in tutte le lingue, è stata seguita, nel primo lavoro di compilazione delle abbreviazioni, la regola costante di avvicinare le varie

espressioni a quelle corrispondenti di altra lingua, così che le diverse abbreviazioni in molti posti presentano voci uguali od analoghe (è il caso in particolare dell'italiano e del francese).

E' un vero peccato però che il nuovo opuscolo, il quale avrebbe dovuto essere un modello di precisione quale la si deve richiedere da ogni graduato nei suoi lavori e rapporti scritti, contenga invece, per quanto riguarda la parte italiana, errori ed inesattezze che potevano essere facilmente evitati.

Oltre al fatto evidente che la correzione delle bozze è stata poco curata (vedansi le pagine 5, 17, 24, 25, 40 e 45), si devono purtroppo segnalare qua e là anche delle discordanze tra i segni convenzionali e le rispettive abbreviazioni. Se ne registrano non meno di otto casi che ogni lettore attento può facilmente rilevare alle pagine 31, 33, 37, 40, 41, 43, 44 ecc., confrontando alcune voci con le rispettive del capitolo « Abbreviazioni ».

Evidentemente nella fase finale della compilazione e in quella della correzione delle bozze la parte italiana fu trascurata a scapito della precisione e anche della dignità della nostra lingua.

Queste imperfezioni non costituiscono tuttavia un motivo sufficiente perchè il nuovo opuscolo, che nella prossima edizione ci auguriamo maggiormente curato e corretto, non abbia a divenire in poco tempo patrimonio culturale di tutti i nostri ufficiali.

I CENTO ANNI DELL'ARTIGLIERIA DA MONTAGNA /

*Da uno studio del Col. Brig. Adolfo Kunz
a cura del I. ten. Gaetano Beretta già Uff. Conv. Art. mont.*

Nella Svizzera l'artiglieria da montagna venne introdotta nel 1840. Ma già dal 1825 il colonnello basilese *Giovanni WIELAND*, reduce dalle guerre di Spagna al servizio della Francia, ne aveva caldeggiato l'introduzione in Svizzera davanti alla Dieta federale. Nel 1836 *Luigi Napoleone*, capitano d'artiglieria del Cantone di Berna *), attirava l'attenzione della nostra massima autorità federale sulla necessità d'introdurre a sostegno delle truppe combattenti l'artiglieria leggera che potesse seguirle ovunque, anche in montagna. E

*) Che fu più tardi Napoleone III.